



CITTA' DI CUORGNE'

Città Metropolitana di Torino

**RELAZIONE
DI FINE MANDATO
ANNI 2011 - 2016**

(art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2011 - 2016
(Art. 4 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 149)

PREMESSA

Il D.Lgs.n.149 del 6/09/2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella Legge n.42/2009, è conosciuto come "*Decreto premi e sanzioni*" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. La relazione di fine mandato è una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione. La presente relazione viene, quindi, redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 6/09/2011 n.149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*".

Il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistemi ed esiti dei controlli interni
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione di fine mandato, come prevede l'art.4 del D.Lgs. 149/2011, così come modificato dal D.L: 6/03/2014 n.16, è sottoscritta dal presidente della Provincia o dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro quindici giorni dalla sottoscrizione, la relazione deve essere certificata dall'organo di revisione e, nei tre giorni successivi, la relazione e la certificazione, devono essere trasmesse alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale entro i sette giorni successivi alla certificazione da parte dell'organo di revisione, con l'indicazione della data di trasmissione alla Corte dei Conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico degli adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUEL e da questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguente della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I – DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella che segue espone i dati numeri della popolazione residente nei rispettivi anni:

Popolazione residente	2011	2012	2013	2014	2015
	10.105	10.103	10.030	9.963	9.906

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta ed il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze.

Le due tabelle che seguono mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente:

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE	
Cognome e nome	Carica
Pezetto Giuseppe	Sindaco
Colombatto Sergio	Sviluppo economico (industria, commercio, turismo, artigianato, agricoltura, raccolta rifiuti, sicurezza urbana)
Costanzo Giuseppe	Cultura - Istruzione (cultura, istruzione, politiche giovanili coordinamento delle associazioni culturali, gestione biblioteca gestione e programmazione eventi culturali)
Febbraro Laura	Programmazione - Finanza - Controllo (programmazione, finanza, controllo, bilancio, patrimonio)
Orso Sergio	Urbanistica - Lavori pubblici (urbanistica, edilizia privata, edilizia scolastica, lavori pubblici, manutenzioni, aree verdi, ambiente, protezione civile, frazioni, viabilità)
Scotti Roberto	Sport (sviluppo attività sportive, coordinamento associazioni sportive, gestione e promozione eventi sportivi)

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	
Cognome e nome	Carica
Pezzetto Giuseppe	Sindaco
Colombatto Sergio	Vice Sindaco
Costanzo Giuseppe	Assessore
Febbraro Laura	Assessore
Orso Sergio	Assessore
Scotti Sergio	Assessore
Russo Testagrossa Carmelo	Consigliere
Giacoma Rosa Giacomo	Consigliere
Aimonino Ricauda Gian Luca	Consigliere
Pieruccini Davide	Consigliere
Leto Silvia	Consigliere
Fava Mauro	Consigliere
Vacca Cavalot Giancarlo	Consigliere
Braida Ezio	Consigliere
Perotti Roberto	Consigliere
Armani Danilo	Consigliere
Errante Filippo	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura:

Direttore generale	Non previsto
Segretario generale	Berta Antonio
Dirigenti (numero)	1
Posizioni organizzative (numero)	4
Personale dipendente (numero)	59

ORGANIGRAMMA		
Settore Amministrativo	Servizio alla persona – I.C.T.	Ufficio personale (gestione giuridica)
		Ufficio contratti
		Ufficio I.C.T.
		Ufficio istruzione
		Ufficio politiche sociali - ERP - Asilo nido
		Uffici demografici
		Ufficio biblioteca
		Ufficio segreteria – protocollo - centralino
	Servizio polizia locale	Ufficio polizia locale
	Servizio finanziario	Ufficio personale (gestione economica)
Ufficio ragioneria		
Ufficio tributi		
Ufficio controllo di gestione		
Settore Tecnico	Servizio lavori pubblici progettazione	Ufficio lavori pubblici
		Ufficio manutenzioni e servizi pubblici
		Ufficio progettazione
		Ufficio patrimonio
	Servizio sviluppo economico urbanistica SUAP	Ufficio urbanistica
		Ufficio commercio e polizia ammin.va
		Ufficio sportello unico attività produttive
		Ufficio eventi e manifestazioni
		Ufficio catasto
	Servizio sportello unico edilizia	Ufficio sportello unico edilizia
		Ufficio protezione civile
	Segretario Generale	

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, ecc.

Attualmente l'ente non è commissariato e non lo è stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo del mandato:

- L'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art.244 TUEL
- L'ente non ha dichiarato il pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art.243bis TUEL
- L'ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art.243ter e 243quiquies del TUEL
- L'ente non ha fatto ricorso al contributo di cui all'art.3bis del DL 174/12 convertito con Legge 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, così come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

1.7. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Nella tabella che segue sono indicati i parametri obiettivi di deficitarietà ad inizio ed a fine mandato:

	2011		2015	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto spese correnti		X	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti		X	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

PARTE II – DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimesso alla possibilità normativa della legge statale. Le fonti del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Gli atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato sono i seguenti:

Atto deliberativo	Oggetto	Motivazione
C.C. n.35 del 27/09/2011	Regolamento relativo alla cremazione, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti	<i>Approvazione del regolamento al fine di disciplinare la materia in oggetto</i>
C.C. n.46 del 28/11/2011	Regolamento di applicazione della tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati	<i>Riapprovazione integrale a seguito Deliberazione di G.C. n.165 del 24/10/2011 con la quale è stata stabilita, con decorrenza dall'1/01/2012, la titolarità giuridica del tributo "Tariffa Igiene Ambientale" in capo al Comune di Cuornè e revocato dalla medesima data il precedente affidamento al Consorzio ASA</i>
C.C. n.47 del 28/11/2011	Regolamento comunale per la disciplina delle attività di somministrazione alimenti e bevande da parte di circoli privati	<i>Rilevata l'esigenza di dotarsi di apposita regolamentazione per disciplinare sul territorio comunale l'attività di somministrazione di alimenti e bevande svolta da circoli privati sulla base della normativa vigente in materia.</i>
G.C.n.196 del 28/11/2011	Regolamento comunale per l'assegnazione degli spazi della bacheca di Piazza Martiri della Libertà	<i>Aggiornamento regolamento alle mutate esigenze e richieste</i>
C.C. n.54 del 14/12/2011	Regolamento per l'applicazione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche o soggette a servitù di pubblico passaggio	<i>Modifiche all'art. 4 comma 3 al fine di precisare che in assenza del titolo costitutivo, l'occupazione di un'area privata soggetta a pubblico passaggio è tassabile quando vi sia stata la volontaria messa a disposizione dell'area da parte del proprietario in favore della collettività che ne faccia un uso autonomo per la circolazione</i>
C.C. n.59 del 14/12/2011	Regolamento di organizzazione dello sportello unico per le attività produttive in gestione associata	<i>Aggiornamento del Regolamento al fine di disciplinare la conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi</i>

Atto deliberativo	Oggetto	Motivazione
G.C. n.64 del 16/04/2012	Regolamento comunale per l'uso di telefoni cellulari in dotazione agli amministratori e dipendenti comunali	<i>Modifica al regolamento a seguito nuovo contratto di telefonia mobile che permette all'Ente di disporre di SIM ricaricabili che possono effettuare chiamate esclusivamente verso le SIM intestate al Comune di Cuorgnè</i>
G.C. n.65 del 16/04/2012	Regolamento comunale di polizia urbana	<i>Modifica al regolamento al fine di definire soglie diversificate in base alla tipologia di alcune violazioni in particolare per quelle che riguardano il comportamento degli animali domestici per le strade e piazze cittadine, onde mantenere sempre decoroso l'aspetto di tali aree pubbliche</i>
C.C. n.4 del 23/04/2012	Regolamento comunale per la celebrazione dei matrimoni civili	<i>A seguito incremento richieste di celebrazioni di matrimoni civili nel Comune si è ritenuto necessario disciplinare con apposito regolamento l'uso dei locali nonché il servizio di che trattasi per meglio gestire la cerimonia</i>
G.C.n.110 del 28/05/2012	Regolamento comunale per l'uso di telefoni cellulari in dotazione agli amministratori e dipendenti comunali	<i>Modifica al regolamento al fine di autorizzare le chiamate verso tutti i numeri per i Consiglieri Comunali formalmente incaricati di seguire specifica materia</i>
C.C. n.34 del 1/10/2012	Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria (I.U.C.)	<i>Approvazione prevista dall'art. 13 del D.L. 06/12/2011, n. 201, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2012 e fino al 2014, dell'imposta municipale propria di cui agli articoli 8 e 9 del D.Lgs 23/2011 in forma sperimentale, come modificato dall'art. 4 del D.L. 16/2012</i>
C.C. n.41 del 1/10/2012	Regolamento comunale per la concessione di contributi per interventi volti alla valorizzazione dei caratteri decorativi degli edifici del centro storico e del concentrico cittadino	<i>Approvazione necessaria al fine di incentivare il recupero e la valorizzazione dei caratteri decorativi degli edifici con particolare attenzione ai fabbricati del Centro Storico e del concentrico cittadino, attraverso la concessione di appositi contributi cumulabili a quelli contenuti nel Decreto Sviluppo ed al fine di stimolare l'effettuazione di interventi quanto mai necessari per lo sviluppo del territorio</i>
G.C.n.230 del 29/11/2012	Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	<i>Integrazione del Regolamento con le disposizioni previste nel contratto collettivo nazionale di lavoro individuando le modalità prescelte dall'Ente in merito al proprio assetto organizzativo</i>

Atto deliberativo	Oggetto	Motivazione
C.C. n.3 del 11/02/2013	Approvazione regolamento di contabilità	<i>Adeguamento del regolamento ai nuovi principi contabili. Cambiamento dell'organigramma dell'ente con introduzione della dirigenza. Introduzione nuovi controlli ai sensi del D.L. 174/2012 convertito nella Legge 213/2012</i>
C.C. n.4 del 11/02/2013	Regolamento dei controlli interni	<i>Approvazione di nuovo regolamento disciplinante i controlli interni dell'ente, al fine di adeguarne le disposizioni a quanto previsto dal D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2000, modificato dalle disposizioni contenute nel D.L. n.174 del 10 ottobre 2012, convertito nella Legge n. 213 del 7 dicembre 2012</i>
C.C. n.5 del 11/02/2013	Regolamento comunale di polizia mortuaria	<i>Modifica del comma 5 dell'art. 34 relativo alle tasse di concessione riguardanti la tumulazione e l'inumazione nei siti trentennali</i>
C.C. n.11 del 29/04/2013	Regolamento per l'applicazione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche o soggette a servitù di pubblico passaggio	<i>Modifica necessaria per graduare la tassa occupazione suolo pubblico in maniera adeguata mediante inserimento all'art. 7, comma 1, della categoria III comprendente il Piazzale LDL di fianco a Via Torino ed il Piazzale Ponte Vecchio</i>
G.C.n.117 del 24/06/2013	Regolamento comunale per la corresponsione del compenso professionale spettante all'avvocato assegnato all'ufficio legale del Comune	<i>Adeguamento normativo a seguito abrogazione delle tariffe professionali forensi prevedendo altri criteri di natura oggettiva da utilizzare in sede di determinazione del compenso incentivante da corrispondere all'avvocato</i>
C.C. n.32 del 30/09/2013	Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)	<i>Approvazione ai sensi dell'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22/12/2011, n. 214</i>
C.C. n.36 del 30/09/2013	Regolamento di protezione civile	<i>Aggiornamento del regolamento per renderlo conforme alle vigenti normative di settore statali e regionali e per migliorare il coordinamento della Struttura Comunale e del Centro Operativo Misto, volontariato incluso</i>

Atto deliberativo	Oggetto	Motivazione
C.C. n.37 del 30/09/2013	Regolamento per il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi del Comune di Cuornè	<i>Istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi al fine di contribuire alla formazione civica dei medesimi che devono essere sostenuti ed accompagnati dalle Istituzioni in un percorso di crescita nell'esercizio della cittadinanza attiva e nello sviluppo della partecipazione democratica</i>
C.C. n.47 del 28/11/2013	Regolamento per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sociale in emergenza abitativa	<i>La genericità delle fattispecie previste dal legislatore regionale a fronte dell'obbligo di non superare l'aliquota indicata nelle assegnazioni su riserva ha reso necessario individuare requisiti specifici, oltre a quelli generali di cui all'articolo 3 della Legge Regione Piemonte n. 3/2010, che i richiedenti l'alloggio sociale debbono possedere</i>
C.C. n.54 del 19/12/2013	Regolamento comunale di polizia mortuaria	<i>Modifica e/o integrazione di alcuni articoli al fine di adeguare il vigente regolamento a nuove o mutate situazioni</i>
C.C. n.55 del 19/12/2013	Regolamento comunale per l'uso del gonfalone e dello stemma comunale	<i>Approvazione di apposito regolamento che disciplini l'uso del Gonfalone comunale in occasione di pubbliche cerimonie, manifestazioni o altri eventi che richiedono la partecipazione dell'Amministrazione Comunale e la disciplina d'uso dello Stemma Comunale</i>
C.C. n.56 del 19/12/2013	Regolamento comunale per le sale giochi e l'installazione di apparecchi da gioco	<i>Introduzione di una disciplina regolamentare volta a contenere la diffusione sul territorio comunale del fenomeno del gioco con premi in denaro con tutte le conseguenze dal punto di vista sociale, ispirata nel contempo ai principi di semplificazione amministrativa e trasparenza</i>
C.C. n.17 del 30/07/2014	Regolamento comunale per la disciplina dell'imposta unica comunale (I.U.C.)	<i>Approvazione ai sensi dell'art. 1, comma 639, della Legge n. 147/2013 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC)</i>

Atto	Regolamento	Motivazione
C.C. n.24 del 30/07/2014	Regolamento per l'utilizzo di immobili e di beni mobili di proprietà comunale da parte di privati, associazioni ed enti	<i>Approvazione di nuovo regolamento per l'utilizzo di immobili e di beni mobili di proprietà comunale da parte di privati, associazioni ed enti in quanto quello vigente non comprende tutti gli immobili ed i beni mobili utilizzabili da terzi oltre a necessitare di una più puntuale individuazione delle modalità di applicazione delle tariffe con riferimento a particolari categorie di utilizzatori</i>
C.C. n.25 del 30/07/2014	Regolamento per la gestione ed il funzionamento dell'asilo nido comunale	<i>Modifiche al regolamento al fine di disporre di strumenti più flessibili attribuendo in capo al Responsabile del Servizio le competenze di tipo gestionale</i>
C.C. n.33 del 29/09/2014	Regolamento comunale addizionale comunale IRPEF	<i>Modifiche al precedente regolamento in merito all'aliquota ed alla soglia di esenzione</i>
G.C.n.150 del 16/11/2015	Regolamento per la graduazione delle posizioni dirigenziali dell'ente	<i>Approvazione necessaria stante le mutate dinamiche organizzative dell'Ente al fine di definire i criteri per la graduazione delle posizioni dirigenziali e delle retribuzioni di posizione e delle retribuzioni di risultato correlate</i>
G.C.n.174 del 21/12/2015	Regolamento sulla disciplina dei compensi professionali da erogare all'avvocato assegnato all'avvocatura comunale	<i>Adeguamento alla disciplina prevista all'articolo 9 del D.L. 90/2014</i>
C.C. n.22 del 30/03/2016	Regolamento per l'applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica equivalente dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate	<i>Riapprovazione integrale per effetto di nuova normativa nazionale</i>

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può effettuare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi di stabilità non vanno a ridurre o congelare l'autonomia degli enti locali in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse.

2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo consistenti modifiche. A decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.): presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. La sua applicazione era stata poi limitata a decorrere dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa da tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. A decorrere dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria mediante il ripristino del tributo anche sull'abitazione principale. Nell'anno 2013 l'imposta sugli immobili è stata applicata in modo ridotto sull'abitazione principale (c.d. mini IMU) per tornare ad essere nuovamente esentata nell'anno 2014 a seguito dell'introduzione della TASI.

Aliquote ICI/IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	0,5% Solo per abitazioni di lusso	0,55%	0,55% (mini IMU)	0,55% Solo per abitazioni di lusso	0,55% Solo per abitazioni di lusso
Detrazione abitazione principale	103,29	200,00 + 50,00 per ogni figlio <16 anni	200,00 + 50,00 per ogni figlio <16 anni	200,00	200,00
Altri immobili	0,6%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8
Fabbricati rurali e strumentali	/	/	/	/	/

Aliquote TASI	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	/	/	/	0,25%	0,25%
Detrazione abitazione principale	/	/	/	50,00	50,00
Altri immobili	/	/	/	0,15%	0,15
Fabbricati rurali e strumentali	/	/	/	/	/

2.2.1 Addizionale Comunale Irpef

L'addizionale comunale Irpef è stata istituita nell'anno 1999 con possibilità per gli enti locali di variare l'aliquota da applicare con un limite massimo stabilito dalla legge.

Aliquote addizionale Irpef	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,45%	0,45%	0,45%	0,65%	0,65%
Fascia esenzione	0,00	0,00	0,00	Per redditi fino ad €.8.000,00	Per redditi fino ad €.8.000,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.2.2 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stata più volte modificata nel corso del tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, ha comportato l'obbligo per l'ente della copertura integrale dei costi afferenti il servizio. L'ambito applicativo di questa disciplina è da ultimo sfociato, a decorrere dal 2014, nella T.A.R.I.

Per quel che concerne il Comune di Cuornè si precisa che, a decorrere dall'anno 2006 e fino all'anno 2011, la gestione del tributo era in capo al Consorzio ASA di Castellamonte. A decorrere dall'anno 2012 la gestione è tornata in capo all'ente.

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia di prelievo	/	TIA	TARES	TARI	TARI
Tasso di copertura	/	100%	100%	100%	100%
Costo del servizio pro-capite (contribuenti)	/	216,19	240,47	234,65	234,65

3. Attività amministrativa.

3.1 Sistema ed esiti controlli interni

Il sistema integrato dei controlli interni del Comune di Cuornè è articolato come segue:

- a) *controllo di gestione*: verifica l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizza il rapporto tra costi e risultati. Il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo di gestione. La struttura operativa incaricata fornisce le conclusioni del controllo agli amministratori ed ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi possano valutare l'andamento dei servizi di cui sono responsabili; il risultato del predetto controllo, oltre che agli amministratori ed ai responsabili dei servizi, deve essere trasmesso anche alla Corte dei Conti.
- a) *controllo di regolarità amministrativa*: per garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; nella fase di formazione delle proposte di deliberazione della giunta e del consiglio, il responsabile del servizio competente per materia, individuato in funzione dell'iniziativa o dell'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa il cui esito finale è espresso con il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 49 del TUEL. Per ogni altro atto amministrativo diverso dalle deliberazioni, il responsabile del servizio precedente esercita il controllo preventivo di regolarità amministrativa il cui esito è attestato con la personale sottoscrizione che perfeziona il provvedimento.
- b) *controllo successivo sugli atti*: sono oggetto del controllo successivo le determinazioni di impegno di spesa e di accertamento di entrata, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura. Il controllo è di tipo interno e a campione. Il nucleo di controllo è unipersonale ed è costituito dal Segretario generale il quale dirige, organizza e svolge il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile. Il Segretario può nominare un secondo componente, con requisiti di indipendenza, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche. Il Segretario generale nello svolgere il controllo successivo può anche avvalersi del personale comunale appositamente designato a cui assegnare l'istruttoria dell'attività di controllo. Qualora al Segretario generale siano stati assegnati, secondo le norme del TUEL, compiti gestionali, a svolgere il controllo sarà incaricato altro Segretario comunale, individuato dal Sindaco, anche a condizioni di reciprocità e senza maggiori oneri. Il Segretario generale svolge il controllo successivo, con tecniche di campionamento, con cadenza trimestrale. Il segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio. Al termine del controllo di ciascun atto e/o procedimento viene redatta una scheda in conformità agli standard predefiniti, che sarà allegata alle risultanze.
- c) *controllo di regolarità contabile*: per garantire la regolarità contabile degli atti; su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, deve sempre essere richiesto il parere del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile. Nella formazione delle determinazioni, e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151, comma 4, e 183, comma 9, del TUEL, il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del *visto* attestante la copertura finanziaria.

d) *controllo sugli equilibri finanziari*: volto al mantenimento degli equilibri di bilancio per la gestione di competenza, dei residui e di cassa. Il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari. Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio finanziario. Con cadenza trimestrale, il responsabile del servizio finanziario formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri. Nell'esercizio del controllo sugli equilibri finanziari il responsabile del servizio finanziario rispetta i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno. Partecipano all'attività di controllo l'organo di revisione, il segretario generale, la giunta e, qualora richiesti dal responsabile del servizio finanziario, i dirigenti e/o responsabili di servizio.

3.1.1 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Di seguito vengono sintetizzati i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato ed il livello di realizzazione alla fine del periodo amministrativo:

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Al 31/12/2010 presenti in servizio n.74 dipendenti di ruolo e nessun contratto a tempo determinato Spesa annua € 2.370.639,74
Fine mandato	Al 31/12/2015 presenti in servizio n.64 dipendenti di ruolo e nessun contratto a tempo determinato Spesa annua € 2.124.029,64

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati (>€ 100.000,00)
Anno 2011	Adeguamento impianti elettrici della struttura scolastica Scuola Elementare A. Peno per urgente messa a norma € 100.000,00
Anno 2012	Interventi urgenti per ripristini conseguenti i danni causati da eventi atmosferici € 105.000,00
Anno 2013	Interventi urgenti per ripristini conseguenti i danni causati da eventi atmosferici € 112.000,00
Anno 2014	Costruzione nuovi loculi cimiteriali € 170.000,00 Interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria Scuola Materna Mamma Tilde € 290.000,00 Convenzione approvata con Delibera di C.C. n.39 del 17/03/2014 per l'attuazione diretta di interventi da parte di operatore economico in tema di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica (€ 130.000,00) e riqualificazione ambientale delle sponde fluviali del Torrente Orco con realizzazione del parco "Arcipelago dello Sport" (€ 150.000,00)

Anno 2015	Interventi presso ex Manifattura per trasferimento uffici Agenzia delle Entrate € 150.000,00
Anno 2016	Lavori di restauro del teatro storico comunale € 345.000,00

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	Permessi a costruire rilasciati anno 2011 n.124 DIA presentate anno 2011 n.123 Tempo medio rilascio titolo abitativo gg.30 Tempo medio controllo DIA gg.10 Proventi oneri di urbanizzazione € 437.492,72
Fine mandato	Permessi a costruire rilasciati anno 2015 n.21 DIA presentate anno 2015 n.146 Tempo medio rilascio titolo abitativo gg.30 Tempo medio controllo DIA gg.10 Proventi oneri di urbanizzazione € 153.058,38

Istruzione pubblica

Obiettivo	Servizio mensa scolastica
Inizio mandato	Pasti forniti n.77.756 Costo servizio € 441.993,62 % copertura costi 72,07%
Fine mandato	Pasti forniti n.69.843 Costo servizio € 375.617,61 % copertura costi 89,55%
Obiettivo	Servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Alunni trasportati n.143 Costo servizio € 98.477,46 % copertura costi 49,96%
Fine mandato	Alunni trasportati n.118 Costo servizio € 83.996,18 % copertura costi 52,87%

Sociale

Obiettivo	Servizio asilo nido
Inizio mandato	Utenti n.28 Costo servizio € 278.617,83 % copertura costi 47,89%
Fine mandato	Utenti n.14 Costo servizio € 204.108,67 % copertura costi 34,45%

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Raccolta differenziata		
	Totale q.li raccolti	Totale q.li differenziata	% raccolta differenziata
Inizio mandato	41.019	22.437	54,70%
Fine mandato	38.026	22.219	58,43%

3.1.1.1 Valutazione delle performance

Con deliberazione di Giunta Comunale n.176 del 10/11/2010 è stato approvato il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in attuazione del D.Lgs. 27/10/2009 n.150. Successivamente, con deliberazione della Giunta Comunale n.221 del 29/12/2011, è stata approvata la metodologia di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'ente adeguata alle prescrizioni ed indirizzi di cui ai titoli II e III del D.Lgs. n. 150/2009.

Ai sensi dell'art. 31 comma 2 del D.Lgs.150/2009 sono state individuate le fasce di merito per la valutazione del personale dipendente e dei titolari di Posizione Organizzativa. La valutazione delle performances individuali sono state demandate ai Responsabili di P.O. per quanto riguarda i dipendenti appartenenti al rispettivo servizio ed all'O.d.V. per quanto riguarda il personale titolare di Posizione Organizzativa/Dirigente.

3.1.1.2 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL

Non ricorre la fattispecie in quanto le disposizioni di cui all'art.147 quater del TUEL si applicano ai comuni aventi popolazione maggiore di 15.000 abitanti

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

ENTRATE	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
Entrate correnti*	6.042.955,34	7.068.209,75	7.976.101,42	7.818.459,59	7.493.533,21	24,00
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	932.676,06	632.750,52	844.330,58	700.626,01	709.653,68	23,91-
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensioni di prestiti**	370.114,98	195.629,57	567.441,19	228.000,00	1.985.222,44	436,38
Totale	7.345.746,38	7.896.589,84	9.387.873,19	8.747.085,60	10.188.409,33	38,69

* Si precisa che l'incremento delle entrate correnti nell'anno 2012 rispetto al 2011 è la conseguenza dell'iscrizione a bilancio del provento del servizio raccolta e smaltimento rifiuti (TIA); fino all'anno 2011 la gestione della TIA era in capo al Consorzio ASA di Castellamonte.

** Si dettagliano, di seguito, le voci ricomprese nel Titolo V delle entrate derivanti da accensione di prestiti:

Anno 2011: € 370.114,98 per anticipazione di tesoreria - € 0,00 per assunzione di mutui

Anno 2012: € 195.629,57 per anticipazione di tesoreria - € 0,00 per assunzione di mutui

Anno 2013: € 264.311,45 per anticipazione di tesoreria - € 303.129,74 per assunzione anticipazione di liquidità con CDP spa

Anno 2014: € 0,00 per anticipazione di tesoreria - € 228.000,00 per assunzione mutui con CDP spa

Anno 2015: € 1.835.222,44 per contabilizzazione al lordo delle movimentazioni relative all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel corso dell'anno - € 150.000,00 per assunzione mutuo con CDP spa

SPESE	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
Titolo 1 - Spese correnti*	5.617.014,35	6.488.130,27	7.498.259,03	6.640.293,03	6.530.144,67	16,25
Titolo 2 - Spese in conto capitale	780.988,21	561.487,02	338.866,54	726.002,34	746.106,33	4,46-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti**	913.059,26	812.863,28	838.580,52	579.590,00	2.330.580,09	155,25
Totale	7.311.061,82	7.862.480,57	8.675.706,09	7.945.885,37	9.606.831,09	31,40

* Si precisa che l'incremento delle spese correnti nell'anno 2012 rispetto al 2011 è la conseguenza dell'iscrizione a bilancio dei costi del servizio raccolta e smaltimento rifiuti (TIA); fino all'anno 2011 la gestione della TIA era in capo al Consorzio ASA di Castellamonte.

** Si dettagliano, di seguito, le voci ricomprese nel Titolo III delle spese per rimborso di prestiti:

Anno 2011: € 370.114,98 per restituzione anticipazione di tesoreria - € 542.944,28 per rimborso quote capitale mutui

Anno 2012: € 195.629,57 per restituzione anticipazione di tesoreria - € 617.233,71 per rimborso quote capitale mutui

Anno 2013: € 264.311,45 per restituzione anticipazione di tesoreria - € 574.269,07 per rimborso quote capitale mutui

Anno 2014: € 0,00 per restituzione anticipazione di tesoreria - € 579.590,00 per rimborso quote capitale mutui

Anno 2015: € 1.835.222,44 per contabilizzazione al lordo delle movimentazioni relative all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel corso dell'anno - € 495.357,65 per rimborso quote capitale mutui

PARTITE DI GIRO	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento / decremento rispetto al primo anno
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	1.026.135,71	814.492,49	680.893,03	757.700,28	1.208.901,84	17,81
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	1.026.135,71	814.492,49	680.893,03	757.700,28	1.208.901,84	17,81

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2011	2012	2013	2014	2015
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	6.042.955,34	7.068.209,75	7.976.101,42	7.818.459,59	7.493.533,21
Spese Titolo I	5.617.014,35	6.488.130,27	7.498.259,03	6.640.293,03	6.530.144,67
Rimborso Prestiti parte del titolo III	542.944,28	617.233,71	574.269,07	579.590,00	495.357,65
Differenza	117.003,29-	37.154,23-	96.426,68-	598.576,56	468.030,89
Entrate del titolo IV destinate al Titolo I della spesa	147.087,00	64.000,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al Titolo III della spesa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate al Titolo II della spesa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato destinato a spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	163.043,95
Saldo di parte corrente	30.083,71	26.845,77	96.426,68-	598.576,56	631.074,84

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2011	2012	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	932.676,06	632.750,52	844.330,58	700.626,01	709.653,68
Entrate titolo V**	0,00	0,00	303.129,74	228.000,00	150.000,00
Totale titoli (IV + V)	932.676,06	632.750,52	1.147.460,32	928.626,01	859.653,68
Spese Titoli II	780.988,21	561.487,02	338.866,54	726.002,34	746.106,33
Differenza di parte capitale	151.687,85	71.263,50	808.593,78	202.623,67	113.547,35
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato destinato a spesa in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	343.527,37
Spese di parte capitale	4.600,85	7.263,50	808.593,78	202.623,67	457.074,72

** Esclusa categoria "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione di competenza 2011. Quadro Riassuntivo

Riscossioni	(+)	6.406.927,33	
Pagamenti	(-)	5.616.897,66	
Differenza	(+)	790.029,67	
Residui attivi	(+)	1.964.954,76	
Residui passivi	(-)	2.720.299,87	
Differenza		755.345,11-	
		Avanzo(+)	34.684,56

Gestione di competenza 2012. Quadro Riassuntivo

Riscossioni	(+)	6.990.718,43	
Pagamenti	(-)	6.186.956,79	
Differenza	(+)	803.761,64	
Residui attivi	(+)	1.720.363,90	
Residui passivi	(-)	2.490.016,27	
Differenza		769.652,37-	
		Avanzo(+)	34.109,27

Gestione di competenza 2013. Quadro Riassuntivo

Riscossioni	(+)	7.234.531,60	
Pagamenti	(-)	6.106.567,69	
Differenza	(+)	1.127.963,91	
Residui attivi	(+)	2.834.234,62	
Residui passivi	(-)	3.250.031,43	
Differenza		415.796,81-	
		Avanzo(+)	712.167,10

Gestione di competenza 2014. Quadro Riassuntivo

Riscossioni	(+)	7.137.549,14	
Pagamenti	(-)	6.264.044,54	
Differenza	(+)	873.504,60	
Residui attivi	(+)	2.367.236,74	
Residui passivi	(-)	2.439.541,11	
Fondo pluriennale vincolato alla fine dell'esercizio 2014	(-)	0,00	
Differenza		72.304,37-	
		Avanzo(+)	801.200,23

Gestione di competenza 2015. Quadro Riassuntivo

Riscossioni	(+)	9.260.070,50	
Pagamenti	(-)	9.146.623,43	
Differenza	(+)	113.447,07	
Residui attivi	(+)	2.137.240,67	
Residui passivi	(-)	1.669.109,50	
Fondo pluriennale vincolato alla fine dell'esercizio 2015	(-)	0,00	
Differenza		468.131,17	
		Avanzo(+)	581.578,24

Risultato di amministrazione di cui:	2011	2012	2013	2014	2015
Vincolato	307.349,11	170.883,87	165.956,74	927.788,92	1.606.656,03
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	202.623,67	380.102,51
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	0,00	0,00	0,00	66.937,21	79.218,98
Totale	307.349,11	170.883,87	165.956,74	1.197.349,80	2.065.977,52

3.3 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo cassa al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	861.347,97	690.980,55
Totale residui attivi finali	5.578.089,72	4.388.494,77	4.707.242,75	3.780.361,93	3.790.464,72
Totale residui passivi finali	5.270.740,61	4.217.610,90	4.541.286,01	3.444.360,10	2.221.374,39
Risultato di amministrazione	307.349,11	170.883,87	165.956,74	1.197.349,80	2.260.070,88
Utilizzo anticipazione di cassa al 31/12	SI	SI	SI	NO	NO

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio mandato (certificato consuntivo-quadro 11)

RESIDUI ATTIVI 2011	Iniziali a	Riscossi b	Maggiori C	Minori d	Riaccertati e=(a+c-d)	Da Riportare f=(e-b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
Titolo 1 Tributarie	814.720,00	529.627,00	0,00	4.467,00	810.253,00	280.626,00	631.067,00	911.693,00
Titolo 2 Contributi e trasferimenti	1.109.866,00	230.328,00	2.252,00	31.692,00	1.080.426,00	850.098,00	220.185,00	1.070.283,00
Titolo 3 Extra tributarie	1.790.392,00	532.854,00	669,00	20.954,00	1.770.107,00	1.237.253,00	643.991,00	1.881.244,00
Totale titoli 1, 2 e 3	3.714.978,00	1.292.809,00	2.921,00	57.113,00	3.660.786,00	2.367.977,00	1.495.243,00	3.863.220,00
Titolo 4 In conto capitale	2.908.799,00	274.708,00	0,00	1.504.080,00	1.404.719,00	1.130.011,00	385.000,00	1.515.011,00
Titolo 5 Accensione di prestiti	157.022,00	84.267,00	0,00	9.568,00	147.464,00	63.197,00	0,00	63.197,00
Titolo 6 Servizi per conto di terzi	90.488,00	33.322,00	229,00	5.445,00	85.272,00	51.950,00	84.712,00	136.662,00
Totale Titoli	6.871.287,00	1.685.106,00	3.150,00	1.576.196,00	5.298.241,00	3.613.135,00	1.964.955,00	5.578.090,00

4. Gestione dei residui. Totale residui di fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11)

RESIDUI ATTIVI 2015	Iniziali a	Riscossi b	Maggiori C	Minori d	Riaccertati e=(a+c-d)	Da Riportare f=(e-b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
Titolo 1 Tributarie	1.441.563,74	854.097,45	10.673,53	30.985,58	1.421.251,69	567.154,24	1.097.702,04	1.664.856,28
Titolo 2 Contributi e Trasferimenti	949.448,57	158.181,71	0,00	253,10	949.195,47	791.013,76	71.972,78	862.986,54
Titolo 3 Extra tributarie	563.949,40	453.473,76	19.734,12	5.888,73	577.794,79	124.321,03	664.864,13	789.185,16
Totale titoli 1, 2 e 3	2.954.961,71	1.465.752,92	30.407,65	37.127,41	2.948.241,95	1.482.489,03	1.834.538,95	3.317.027,98
Titolo 4 In conto capitale	75.726,76	74.266,62	0,00	1.460,14	74.266,62	0,00	139.054,68	139.054,68
Titolo 5 Accensione di prestiti	228.000,00	92.030,58	0,00	0,00	228.000,00	135.969,42	150.000,00	285.969,42
Titolo 6 Servizi per conto di terzi	64.370,01	29.604,41	0,00	0,00	64.370,01	34.765,60	13.647,04	48.412,64
Totale titoli	3.323.058,48	1.661.654,53	30.407,65	38.587,55	3.314.878,58	1.653.224,05	2.137.240,67	3.790.464,72

RESIDUI PASSIVI 2011	Iniziali a	Pagati b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e=(a+c-d)	Da Riportare f=(e-b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
Titolo 1 Spese Correnti	1.248.014,00	1.011.301,00	0,00	51.952,00	1.196.062,00	184.761,00	1.319.164,00	1.503.925,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	4.247.020,00	963.981,00	0,00	1.546.511,00	2.700.509,00	1.736.528,00	726.562,00	2.463.090,00
Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti	359.292,00	359.292,00	0,00	0,00	359.292,00	0,00	373.660,00	373.660,00
Titolo 4 Spese per servizi per conto di terzi	770.810,00	140.562,00	0,00	1.096,00	769.714,00	629.152,00	300.914,00	930.066,00
Totale Titoli	6.625.136,00	2.475.136,00	0,00	1.599.559,00	5.025.577,00	2.550.441,00	2.720.300,00	5.270.741,00

RESIDUI PASSIVI 2015	Iniziali a	Pagati b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e=(a+c-d)	Da Riportare f=(e-b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
Titolo 1 Spese Correnti	1.918.017,75	1.676.787,10	0,00	2.699,26	1.915.318,49	238.531,39	1.232.726,08	1.471.257,47
Titolo 2 Spese in conto capitale	172.197,87	144.612,68	0,00	19.932,54	152.265,33	7.652,65	234.907,07	242.559,72
Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Spese per servizi per conto di terzi	430.941,21	124.069,24	0,00	791,12	430.150,09	306.080,85	201.476,35	507.557,20
Totale Titoli	2.521.156,83	1.945.469,02	0,00	23.422,92	2.497.733,91	552.264,89	1.669.109,50	2.221.374,39

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza (Rendiconto 2015)

Residui attivi Al 31-12.	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 Entrate tributarie	23.090,96	174.780,23	369.283,05	1.097.702,04	1.664.856,28
Titolo 2 Trasferimenti da stato, regione ed altri enti pubblici	469.262,75	156.227,75	165.523,26	71.972,78	862.986,54
Titolo 3 Entrate extra tributarie	32.002,27	20.278,90	211.516,65	525.387,34	789.185,16
Totale	524.355,98	351.286,88	746.322,96	1.695.062,16	3.317.027,98
Titolo 4 Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	139.054,68	139.054,68
Titolo 5 Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	0,00	135.969,42	150.000,00	285.969,42
Totale	0,00	0,00	135.969,42	289.054,68	425.024,10
Titolo 6 Entrate da servizi per conto di terzi	999,39	2.923,32	30.842,89	13.647,04	48.412,64
Totale generale	525.355,37	354.210,20	913.135,27	1.997.763,88	3.790.464,72

Residui passivi al 31-12.	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 Spese correnti	32.214,96	20.112,98	186.203,45	1.232.726,08	1.471.257,47
Titolo 2 Spese in conto capitale	4.095,91	1.165,39	2.391,35	234.907,07	242.559,72
Titolo 3 Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Spese per servizi per conto terzi	286.241,02	4.641,22	15.198,61	201.476,35	507.557,20
Totale generale	322.551,89	25.919,59	203.793,41	1.669.109,50	2.221.374,39

4.2 Rapporto tra competenza e residui

	2011	2012	2013	2014	2015
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	26,78%	17,75%	8,34%	5,94%	9,32%

5. Patto di Stabilità interno

L'analisi della normativa di riferimento e delle numerose circolari di attuazione evidenzia un complesso percorso di adattamento delle disposizioni alle difficoltà emerse nel corso della gestione del Patto dei vari anni. In particolare, la delimitazione della platea degli enti coinvolti è stata accompagnata da un complesso percorso di ricerca delle modalità di calcolo degli obiettivi finanziari. Analogamente complessa è stata la definizione degli altri aspetti istituzionali, quali monitoraggio e obblighi informativi a carico dei vari soggetti coinvolti, le responsabilità di intervento, le sanzioni e gli incentivi connessi con i comportamenti degli enti.

A decorrere dal 2007 per gli Enti locali si torna ad obiettivi espressi in termini di saldo, ovvero viene considerato un duplice saldo finanziario in termini di competenza e di cassa. A partire dal 2008, si introduce il criterio della competenza c.d. "mista", che considera la competenza per entrate e spese correnti e la cassa per entrate e spese in conto capitale.

Il Comune di Cuorgnè, come risulta dalla seguente tabella, negli anni di mandato di cui alla presente relazione, ha sempre rispettato il patto di stabilità:

2011	2012	2013	2014	2015
Assoggettato	Assoggettato	Assoggettato	Assoggettato	Assoggettato
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente

Il livello di indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio in quanto gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stata prevalente l'accensione oppure il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Residuo debito	2011	2012	2013	2014	2015
Iniziale	9.990.649,31	9.438.147,21	8.817.942,53	8.528.399,78	8.134.986,47
Nuovi mutui	0,00	0,00	303.129,74	186.176,99	150.000,00
Mutui rimborsati	542.944,28	553.566,37	574.269,08	579.590,30	495.357,65
Mutui ridotti/estinti	9.557,82	66.638,31	18.403,41	0,00	0,00
Finale	9.438.147,21	8.817.942,53	8.528.399,78	8.134.986,47	7.789.628,82

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale	9.438.147,21	8.817.942,53	8.528.399,78	8.134.986,47	7.789.628,82
Popolazione Residente	10.105	10.103	10.030	9.963	9.906
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	934,01	872,80	850,29	816,52	786,35

6.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore: l'importo annuale degli interessi per mutui e prestiti obbligazionari non deve superare il valore percentuale importo dall'art.204 del TUEL delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del mutuo, e precisamente:

Anno 2011 12%

Anni dal 2012 al 2014 8%

Anno 2015 e successivi 10%

La situazione dell'ente nel periodo di riferimento della presente relazione è stata la seguente:

	2011	2012	2013	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	5,62%	5,27%	4,94%	3,89%	4,84%

6.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati

6.4 Rilevazione flussi

Non ricorre la fattispecie

7. Conto del patrimonio in sintesi

Anno 2010 (ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni)

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	9.634,80	Patrimonio netto	25.298.743,07
Immobilizzazioni materiali	40.937.905,07		
Immobilizzazioni finanziarie	195.112,58		
Rimanenze	0,00		
Crediti	6.918.718,79		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	10.740.850,00
Disponibilità liquide	0,00	Debiti	12.024.739,91
Ratei e Risconti attivi	2.961,74	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	48.064.332,98	TOTALE	48.064.332,98

Anno 2015 (ultimo rendiconto approvato)

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	8.798,59	Patrimonio netto	18.999.314,22
Immobilizzazioni materiali	35.693.177,53		
Immobilizzazioni finanziarie	1.082.827,49		
Rimanenze	0,00		
Crediti	4.217.360,52		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	12.723.937,42
Disponibilità liquide	690.980,55	Debiti	9.977.656,85
Ratei e Risconti attivi	7.763,81	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	41.700.908,49	TOTALE	41.700.908,49

7.2. Conto economico in sintesi (Quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo)

Anno 2010 (ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni)

Voci del conto economico	Importo
Proventi della gestione	6.003.868,00
Costi della gestione	6.451.023,00
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	1.338,00
Proventi finanziari	914,00
Oneri finanziari	539.974,00
Proventi straordinari	291.727,00
Oneri straordinari	107.191,00
Risultato economico di esercizio	- 800.341,00

Anno 2015 (ultimo rendiconto approvato)

Voci del conto economico	Importo
Proventi della gestione	7.493.138,71
Costi della gestione	7.822.238,16
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	15,80
Proventi finanziari	378,70
Oneri finanziari	393.490,41
Proventi straordinari	3.490,38
Oneri straordinari	71.898,15
Risultato economico di esercizio	- 790.603,13

7.3 Riconoscimenti debiti fuori bilancio (Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo)

Alla data del 31/12/2015 non risultano debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

8. Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L. 296/2006)	2.467.836,42	2.440.454,18	2.432.138,11	2.301.478,97	2.301.478,97
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	2.404.291,50	2.428.121,98	2.237.562,14	2.172.401,86	2.124.029,64
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	42,80%	37,42%	29,84%	34,56%	32,53%

8.2 Spesa del personale pro-capite

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Spesa per il personale	2.404.291,50	2.428.121,98	2.237.562,14	2.172.401,86	2.124.029,64
Popolazione residente	10.105	10.103	10.030	9.963	9.906
Spesa pro-capite	237,93	240,34	223,09	218,05	214,42

8.3 Rapporto abitanti dipendenti

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Popolazione residente	10.105	10.103	10.030	9.963	9.906
Dipendenti	74	69	69	67	64
Rapporto	136,55	146,42	145,36	148,70	154,78

8.4 Rapporti di lavoro flessibile

Nel periodo considerato non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile.

8.5 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e delle istituzioni

Non ricorre la fattispecie

8.6 Fondo risorse decentrate

Il fondo per le risorse decentrate nel quinquennio considerato evidenzia la seguente evoluzione

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo Risorse decentrate	228.089,39	227.209,96	226.261,71	221.294,55	240.432,00

8.7 Esternalizzazioni ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art.3 comma 30 della legge 244/2007

Non ricorre la fattispecie

PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei Conti

Attività di controllo

Rendiconto 2010

La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – con nota Prot.n.1715 del 9/03/2012 ha rilevato quanto segue:

“Dall'esame della relazione sul rendiconto 2010, redatta ai sensi dell'art.1, commi 166 e seguenti, della Legge 23/12/2005 n.266 dall'Organo di revisione del Comune di Cuornè, emerge che l'ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria sia per l'esercizio 2010 (per 362 giorni con uno scoperto a chiusura d'esercizio pari ad euro 355.996,28) che per il 2011 (per 180 giorni alla data di compilazione del questionario sul rendiconto 2010)”

A fronte della suddetta richiesta istruttoria l'ente, con nota Prot.n.4698 del 14/03/2012 e Prot.n.6141 del 5/04/2012, ha fornito i necessari chiarimenti.

Successivamente, la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – con Delibera n.72/2012/SRCPIE/PRSP ha invitato l'Amministrazione Comunale:

- perseverare nei provvedimenti correttivi atti ad evitare, in futuro, il ripetersi dell'ampio ricorso ad anticipazioni di tesoreria ed a salvaguardare gli equilibri di bilancio;
- a trasmettere apposita relazione il 10/10/2012

L'ente con nota Prot.n.16469 del 9/10/2012 a trasmesso alla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – la relazione richiesta.

Rendiconto 2011

La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – con nota Prot.1830 del 18/02/2013 ha rilevato quanto segue:

1. Società partecipate: si richiedono chiarimenti in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale degli organismi partecipati dall'ente, in quanto potenzialmente idonea ad incidere negativamente sulla complessiva situazione finanziaria del Comune, a causa di perdite di esercizio nell'anno 2011, in particolare Csea e Cesma.
2. Rapporto sulla tempestività dei pagamenti: in merito si osserva che lo scopo della norma di cui all'art.9 D.L. 78/2009 è quello di “garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”, da un lato favorendo l'estinzione dei debiti pregressi, dall'altro evitando la formazione di nuove situazioni debitorie, attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle relative risorse di bilancio, sia per le spese di natura corrente o per quelle in conto capitale. Ai comuni è imposto l'obbligo di effettuare l'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e di allocazione delle relative risorse in bilancio, e quindi di effettuare un programma di pagamenti che sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio.
3. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo: In merito si osserva che nella tabella 1.3 del questionario rendiconto 2011 sono indicate entrate non ripetitive pari ad euro 487.337,29, di cui euro 147.087,00 per il contributo di rilascio permessi a costruire, euro 144.769,44 per recupero evasione tributaria, euro 149.311,52 per sanzioni al codice della strada ed euro 46.169,33 per altre entrate destinate a spese aventi carattere non ripetitivo pari ad euro 27.773,24. Tali entrate, se destinate a spese correnti ripetitive sicuramente incideranno negativamente sui futuri equilibri di bilancio a causa della loro incertezza ed aleatorietà.

4. Residui attivi titolo I e III e avanzo di amministrazione: Con riferimento ai residui attivi, si evidenzia che l'ammontare dei residui del titolo I e del titolo III risalenti ad annualità antecedenti al 2007 al 31/12/2010, è pari ad euro 389.735,40, superiore all'avanzo di amministrazione accertato nel corso del 2010 (euro 246.151,56). I residui del titolo I e III risultano ancora da riscuotere per euro 334.175,02. Sorgono pertanto perplessità in merito all'effettiva consistenza, sostanziale e non meramente contabile, dell'avanzo accertato nel 2011 pari ad euro 307.349,11, posto che lo stesso è costituito per euro 302.748,26 da crediti di dubbia esigibilità.
5. Risultato di cassa: l'ente ha fatto continuo ricorso ad anticipazione di tesoreria dall'esercizio finanziario 2008, e tale anomali permane sia per il 2011 che per il 2012; l'entità delle anticipazioni non restituite al 31/12/2011 è pari ad euro 370.114,98, tale importo risulta superiore al 5% rispetto alle entrate correnti (con conseguente non rispetto di uno dei parametri ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario per il triennio 2010-2012). Si rileva pertanto che si è in presenza di una carenza di liquidità non meramente momentanea: l'operazione di anticipazione di tesoreria sembra ormai rientrare nell'ordinaria attività gestionale, e l'ente dovrà quanto prima porvi rimedio, in quanto indice di una situazione di squilibrio finanziario).
6. Verifiche sul conto del patrimonio: il prospetto riassume le variazioni apportate alle voci dell'attivo e del passivo e la consistenza a 31/12/2011. In particolare la voce crediti dell'attivo (pari ad euro 5.598.736,72) deve corrispondere al totale dei residui attivi (pari ad euro 5.578.089,72). Si richiede pertanto di motivare la discordanza tra i valori sopra evidenziati.
7. Spese di rappresentanza: L'esame dell'elenco spese di rappresentanza anno 2011, evidenzia la presenza di spese che non sembrano rientrare nell'ambito delle spese di rappresentanza. Si chiedono, al riguardo, delucidazioni.

A fronte della suddetta richiesta istruttoria l'ente, con nota Prot.n.4132 del 26/02/2013, ha fornito i necessari chiarimenti.

Successivamente, la Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – con Delibera n.128/2013/SRCPIE/PRSP ha invitato l'Amministrazione Comunale:

1. Ad adottare un piano, da completarsi nell'ambito del ciclo del bilancio pluriennale dell'ente, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera, per addvenire al superamento della criticità consistente nello squilibrio determinato dal costante ricorso ad anticipazione di tesoreria;
2. Ad evitare, per il futuro, l'impiego di entrate non ripetitive per finanziare spese di parte corrente ripetitive;
3. A fare affidamento su un avanzo di amministrazione calcolato ed utilizzato nel rispetto rigoroso del principio della prudenza, provvedendo a stralciare i crediti di dubbia esigibilità dal conto del bilancio;
4. A dare corretta applicazione all'art.9 del D.L. 78/2009, convertito nella legge 102/2009;
5. A verificare per il futuro, che le spese di rappresentanza rispondano rigorosamente alle finalità ed all'interesse istituzionale dell'ente.

In data 20/06/2013, in ottemperanza a quanto prescritto dalla Corte dei Conti nella citata delibera n.128/2013, ha trasmesso la deliberazione consiliare n.26 del 19/06/2013 avente per oggetto "*Provvedimenti attuativi della deliberazione della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – n.128/2013/SRCPIE/PRSE in data 17/04/2013*" che qui di seguito vengono sinteticamente indicati:

- L'ente ha indicato un piano triennale di rientro dall'anticipazione di tesoreria e una serie di misure in ordine alla destinazione di determinate entrate e in ordine al contenimento della spesa corrente;
- L'ente ha comunicato la variazione dei residui conseguentemente alla procedura di riaccertamento posta in essere;

- L'ente ha indicato alcune misure organizzative per l'anno 2013 in relazione al rapporto sulla tempestività dei pagamenti;
- L'ente ha riformulato gli elenchi delle spese di rappresentanza relativi agli anni 2011 e 2012 ed ha indicato l'ammontare delle stesse previsto nei bilanci di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015.

A fronte dei chiarimenti e documenti trasmessi la Corte dei Conti ha emanato la Deliberazione n.260/2013/SRCPIE/PRSE contenente la seguente pronuncia a norma dell'art.148 bis del TUEL:

"Nel caso di specie la Sezione ha accertato che il Comune di Cuornè, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia n.128 del 17/04/2013 resa in relazione al rendiconto relativo all'esercizio 2011, ha dato atto dell'assunzione di misure programmatiche, nonché, attraverso la prospettazione dei dati finanziari provvisori relativi al rendiconto 2012 e bilancio di previsione 203, del miglioramento di alcuni risultati.

E' evidente tuttavia che la complessità della situazione riscontrata e, in particolare, il permanere di situazioni che possono pregiudicare gli equilibri dell'ente, implica la necessità che vengano svolti successivi accertamenti finalizzati a verificare gli effetti dei provvedimenti adottati, al fine di verificarne tanto l'efficacia, quanto la sufficienza, anche in relazione prospettica, agli equilibri futuri.

La Sezione ritiene che, anche in relazione ai provvedimenti sinora adottati, sia sufficiente che il monitoraggio cui si è fatto riferimento ossa essere svolto nell'ambito delle procedure e dei termini ordinari propri del controllo della Sezione, e dunque in occasione delle verifiche sulle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2012 del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e dei successivi documenti finanziari.

La Corte dei Conti invita l'amministrazione comunale di Cuornè a tenere in stretta considerazione tutte le considerazioni svolte nei precedenti punti, dando ottemperanza a quanto segnalato, e in particolare:

- *a porre in essere idonei provvedimenti correttivi atti ad evitare, in futuro, il ricorso ad anticipazioni di tesoreria come prassi ordinaria o quantomeno a ricondurla a quel carattere di eccezionalità che essa dovrebbe avere;*
- *ad evitare, per il futuro, l'impiego di entrate non ripetitive per finanziare spese di parte corrente ripetitive;*
- *a perseverare nell'azione di verifica dei residui attivi, mantenendo nel conto del bilancio solo quelli effettivamente esigibili, in modo da fare affidamento su un avanzo di amministrazione calcolato ed utilizzato nel rispetto rigoroso del principio della prudenza;*
- *a dare corretta applicazione all'art.9 del D.L. 78/2009, convertito nella Legge n.102/2009;*
- *a verificare, per il futuro, che le spese di rappresentanza rispondano rigorosamente alle finalità ed all'interesse istituzionale dell'ente.*

La Corte dei Conti si riserva di verificare l'efficacia e la sufficienza delle azioni già intraprese e delle misure che verranno adottate dall'ente, nell'osservanza delle predette indicazioni, nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno eseguite in relazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, al rendiconto per l'esercizio finanziario 2012 ed ai successivi documenti finanziari".

Rendiconto 2012

La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – ha trasmesso con nota Prot.n.6499 del 11/06/2014, la delibera n.114/2014/SRCPIE/PRSE con la quale è stata emanata la seguente pronuncia sul rendiconto 2012:

1. *Accerta il permanere di residui vetusti di parte corrente in ammontare elevato rispetto all'avanzo di amministrazione disponibile al 31/12/2012;*

2. *Accerta l'esistenza di un elevato squilibrio tra i residui di parte capitale e l'assenza di adeguate fonti di finanziamento per quanto concerne i residui passivi del titolo II;*
3. *Accerta il perdurare del ricorso all'anticipazione di tesoreria;*
4. *Accerta l'esistenza di un rilevante scostamento tra accertamenti e riscossioni in materia di sanzioni per violazione norme del codice della strada e di recupero dell'evasione tributaria;*
5. *Invita l'amministrazione dell'ente a proseguire nell'adozione del programma triennale di cui alla deliberazione di C.C.n.26/2016 ed a verificare, compiutamente, l'effettività degli impegni di cui al titolo II dei residui e le relative fonti di finanziamento;*
6. *Fa espressa riserva di monitorare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente con le precisazioni di cui in parte motiva.*

Il Consiglio Comunale ha preso atto della suddetta pronuncia con atto n.11 del 30/07/2014.

Rendiconto 2013

La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte – con nota Prot.n.5477 del 26/08/2015 ha comunicato che in relazione all'istruttoria svolta sul rendiconto dell'esercizio 2013, a seguito delle deduzioni fornite dall'ente, ha ritenuto opportuno sospendere ogni determinazione sino all'esame delle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2014.

Attività giurisdizionale:

L'ente non è stato oggetto di sentenze.

2. Rilievi dell'Organo di revisione:

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili da parte dell'organo di revisione.

3. Azioni intraprese per contenere la spesa

In fase di predisposizione dei bilanci si è posta molta attenzione alle riduzioni di spesa anche in conseguenza dei drastici tagli che hanno imposto una razionalizzazione della spesa in generale. Durante il mandato è stato necessario operare una serie di interventi finalizzati alla riduzione della spesa corrente. L'ente, in un'ottica di economicità e razionalizzazione della spesa corrente ed al fine di evitare il ricorso continuativo all'anticipazione di tesoreria ha posto in essere le seguenti azioni:

- Monitoraggio costante delle entrate e delle spese
- Contrazione delle spese correnti, con particolare riguardo alle spese non strettamente necessarie per il funzionamento di servizi istituzionali o indispensabili; sono stati prontamente adottati i provvedimenti necessari per la riduzione di alcune categorie di spesa uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di tagli ai costi della politica, delle spese di rappresentanza, pubblicità, manifestazioni e spese di personale
- Utilizzo del Mepa nell'acquisto di beni e servizi
- Stipula o implementazione di convenzioni per la gestione dei servizi in forma associata con altri enti

Nella tabella che segue sono riportati i dati della spesa corrente distinti per intervento degli anni presi in esame con la presente relazione:

Rendiconti	Impegni al 31/12/2011	Impegni al 31/12/2012	Impegni al 31/12/2013	Impegni al 31/12/2014	Impegni al 31/12/2015
Intervento 1 – Personale	2.424.648,25	2.340.420,74	2.311.631,51	2.284.254,37	2.240.502,01
Intervento 2 – Acquisto di beni	480.785,24	473.957,06	449.254,19	360.359,86	327.440,84
Intervento 3 – Prestazione di servizi	1.614.831,28	2.558.357,41	2.732.495,19	2.955.076,10	2.952.458,81
Intervento 4 – Utilizzo di beni di terzi	1.699,09	1.753,44	1.792,01	1.817,66	11.714,88
Intervento 5 – Trasferimenti	407.973,80	465.328,55	494.063,15	452.816,92	378.843,38
Intervento 6 – Interessi passivi	512.525,92	487.432,90	459.026,69	442.888,86	393.490,41
Intervento 7 – Imposte e tasse	146.777,53	148.533,17	137.125,24	133.776,74	192.383,74
Intervento 8 – Oneri straordinari	27.773,24	12.347,00	825,69	9.302,52	33.310,60
Intervento 9 – Ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Intervento 10 – Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Intervento 11 – Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti	5.617.014,35	6.488.130,27	6.586.213,67	6.640.293,03	6.530.144,67

Si precisa che l'incremento di spese correnti impegnate nell'anno 2012 rispetto all'anno precedente è dipeso esclusivamente dall'iscrizione a bilancio del costo del servizio raccolta e smaltimento rifiuti non sostenuto direttamente dall'ente fino all'anno 2011 in quanto gestito dal direttamente Consorzio ASA di Castellamonte. Anche negli anni successivi l'incremento delle spese per prestazioni di servizi è la conseguenza dell'incremento dei costi derivanti dal piano finanziario relativo al servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala.

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 DEL 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008

Non ricorre la fattispecie

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente

Non ricorre la fattispecie

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile

Non ricorre la fattispecie

1.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente) (come da certificato preventivo-quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2011							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00	,00
				0,00	0,00	0,00	0,00
(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Vanno indicate le aziende e le società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) S'intende la quota capitale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – azienda							
(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale ed il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – azienda							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2015							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				0,00	0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00	,00
				0,00	0,00	0,00	0,00
(8) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola							
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;							
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(9) Vanno indicate le aziende e le società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni							
(10) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(11) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(12) S'intende la quota capitale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – azienda							
(13) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale ed il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi – azienda							
(14) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Ai sensi delle disposizioni contenute nell'art.3, commi 27 e 28, della Legge 244/2008 (legge di stabilità 2009), il Consiglio Comunale con Deliberazione n.22 del 7/07/2010 avviava il processo diretto alla dismissione delle seguenti società partecipate:

Manifattura 2001 srl

CESMA scarl

CIAC scarl

in quanto non aventi le caratteristiche necessarie al loro mantenimento (attività di produzione di servizi di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle attività istituzionali del Comune) da concludersi entro il 31/12/2010 (termine prorogato al 30/09/2013 dall'art.29, comma 11 bis, del D.L. 216/2011 convertito in Legge 14/2012).

Per effetto della proroga del termine al 30/09/2013, il Consiglio Comunale con Deliberazione n.13 del 29/04/2013 ha:

- confermato l'obbligo della cessione delle quote delle Società C.E.S.M.A. scarl e C.I.A.C. scarl
- confermato il mantenimento della partecipazione societaria nella Società S.M.A.T. spa
- preso atto del procedimento di liquidazione già avviato della Società MANIFATTURA 2001 srl

Al 31/12/2015 il processo di dismissione è stato concluso.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
CESMA scarl	Formazione professionale	Assemblea ordinaria 30/04/2014 (riacquisizione quote da parte della società)	Conclusa
CIAC scarl	Formazione professionale	Comunicazione esito asta ed invito a provvedere ai sensi di quanto indicato dall'art.1, comma 569, della Legge 147/2013	Conclusa
Manifattura 2001 srl	Gestione patrimonio immobiliare	Assemblea ordinaria 30/06/2015 (conclusione procedimento liquidazione società)	Conclusa

Cuornè li, 4 aprile 2016



IL SINDACO
Giuseppe PEZZETTO
Giuseppe Pezzetto